

## QUESTA ESPRESSIONE È SOLO DI CRISTO: "TERRA BELLA".

### In Marco 4 si dice

"Altri cadono **sul** terreno buono (ἐπὶ τὴν γῆν τὴν καλήν, *epi tēn gēn tēn kalēn*)" (Marco 4:8).  
"Questi sono quelli che sono caduti **sul** terreno buono.

La preposizione greca "**epi**" (+accusativo) significa chiaramente "**sopra**", "**su**". L'identità dell'ascoltatore non è il terreno, ma dove la persona è **posta su che tipo di terreno**. Il seme è la Parola, il terreno è il luogo (adatto o meno) sul quale l'ascoltatore si trova.

### "YISHUV HA'ARETZ" (INSEDIAMENTO SULLA TERRA) E LA CONDIZIONE DEL CUORE

Nella letteratura rabbinica, **il modo in cui ci si comporta sulla terra di Israele è direttamente collegato alla propria condizione spirituale**. Un cuore buono permette di abitare la terra bella (Israele) in modo retto, un cuore cattivo porta all'esilio. Non è la stessa metafora, ma il principio è simile: la condizione spirituale dell'uomo (il suo "cuore") determina il suo successo o fallimento nell'ambiente in cui vive ("sulla terra").

“**Terra bella**” nel Tanakh

- In ebraico, espressioni come **הָאָרֶץ הַטּוֹבָה** (*ha'aretz hatovah*) si riferiscono alla Terra promessa, ad esempio in **Esodo 3:8**: “Verrò a liberarvi... e vi condurrò in una terra buona (הָאָרֶץ הַטּוֹבָה), ampia e feconda”.

Ci potrebbe essere un **allusione culturale e linguistica**: Marco, scrivendo in greco, usa un termine familiare alla LXX per indicare un terreno fertile, che nel contesto ebraico richiama anche la Terra di Israele. Non necessariamente intende “Israele” in senso politico, ma spiritualmente la “terra buona” come luogo adatto alla crescita della Parola.

### 4. Sintesi interpretativa

1. **Marco 4**: “Terra buona” = cuore disposto a ricevere la Parola.
2. **Letteratura rabbinica**: vivere bene nella Terra promessa = cuore retto/obbediente.
3. **LXX / Tanakh**: “Terra buona” = terra fertile, promessa da Dio, collegata a benedizione e abbondanza.

C'è dunque un **filo rosso tra terreno/terra e disposizione spirituale**: la fertilità (sia del suolo sia della vita spirituale) dipende dall'allineamento del cuore con la volontà di Dio.

**Tabella completa dei principali versetti dell'Antico Testamento che parlano della “terra buona” (הָאָרֶץ הַטּוֹבָה), includendo capitolo/versetto, traslitterazione, traduzione e contesto.**

Riferimento	Testo ebraico	Traslitterazione	Traduzione letterale	Contesto
Deuteronomio 3:25	אֶעְבְּרָהּ-נָא וְאָרָאָה אֶת-הָאָרֶץ הַטּוֹבָה...	<i>E'evrah-na ve'ereh et-ha'aretz ha-tovah...</i>	“Lasciami attraversare e vedere la terra buona...”	Mosè chiede a Dio di poter vedere la Terra Promessa, ma gli viene negato l'ingresso. La “terra buona” è la Terra Promessa di Canaan.
Deuteronomio 4:21	...וְלֹא בֹא אֶל-הָאָרֶץ	<i>...velo bo el-ha'aretz ha-tovah asher Adonai</i>	“...e non entrerò nella terra buona	Dio proibisce a Mosè di entrare in Canaan a causa

Riferimento	Testo ebraico	Traslitterazione	Traduzione letterale	Contesto
	הַטֹּבָה אֲשֶׁר יְהוָה אֱלֹהֶיךָ נָתַן לְךָ נַחְלָה	Eloheikha noten lekha nachalah	che il Signore tuo Dio ti dà in eredità.”	della sua disobbedienza; “terra buona” indica la Terra Promessa promessa ai padri.
Deuteronomio 4:22	וַיִּרְשֶׁתֶּם אֶת-הָאָרֶץ הַטֹּבָה הַזֹּאת	Veyirshetim et- ha'aretz ha-tovah hazot	“...e voi ereditarete questa terra buona.”	Promessa agli Israeliti: avranno in eredità la terra buona, fertile e benedetta, dopo la conquista di Canaan.
Deuteronomio 9:6	יְהוָה אֱלֹהֶיךָ נָתַן לְךָ אֶת-הָאָרֶץ הַטֹּבָה הַזֹּאת	Adonai Eloheikha noten lekha et- ha'aretz ha-tovah hazot	“...il Signore tuo Dio ti dà questa terra buona...”	Dio ricorda a Israele che la conquista non dipende dalla loro giustizia, ma dalla promessa divina.
Giosuè 23:16	מֵעַל הָאָרֶץ הַטֹּבָה	Me'al ha'aretz ha- tovah	“...dalla terra buona...”	Discorso finale di Giosuè, ammonimento al popolo: se trasgrediranno l'alleanza, Dio li rimuoverà dalla terra buona che ha dato loro.
I Cronache 28:8	לְמַעַן תִּירְשׁוּ אֶת-הָאָרֶץ הַטֹּבָה	Lema'an tirshu et- ha'aretz ha-tovah	“...affinché possiate ereditare la terra buona.”	Discorso di Davide a Salomone: l'obbedienza a Dio permette di ereditare la terra buona.

## Osservazioni contestuali

### 1. Significato di הָאָרֶץ הַטֹּבָה

- Non indica bellezza estetica, ma **fertilità, abbondanza e benedizione divina**.
- È strettamente collegata alla **Terra Promessa (Canaan/Israele)**.

### 2. Uso nei testi narrativi

- La Torah e i libri storici (Giosuè, I Cronache) la menzionano per indicare la **terra promessa e le conseguenze dell'obbedienza o disobbedienza a Dio**.

### 3. Uso nei testi rabbinici

- Talmud e Midrash citano spesso la Torah: “lasciami attraversare e vedere la terra buona” (Deut 3:25) per spiegare la benedizione di Israele e la centralità di Gerusalemme.

## IL PARALLELO CONCETTUALE PIÙ STRINGENTE: LA GENTE "SULLA VIA"

Un parallelo retorico molto più diretto si trova in un'altra famosa parabola rabbinica, quella dei **"quattro tipi di visitatori del Beit ha Midràsh"** (casa di studio) o, in altre versioni, dei **"quattro tipi di discepoli"**.

Il parallelo rabbinico più forte, quindi, non è nella "terra bella", ma nel **concetto di seminare/spargere la Torah in modo generoso e apparentemente indiscriminato**, fidandosi che darà frutto.

Il passo di **Qohelet Rabbah 11:6** che hai citato tu all'inizio è **utilizzabile** a questo dato:

**"al mattino semina il tuo seme e la sera non riposare la mano, perché non sai quale riuscirà, se questo o quello, o se entrambi saranno buoni."**

**"Al mattino... alla sera"**: è l'idea di seminare in modo costante e in tutte le circostanze (giovinezza e vecchiaia, come spiegano i rabbini nel testo). **"Perché non sai quale riuscirà"**: è il cuore del parallelo! È esattamente la logica della parabola di Marco. Il maestro/rabbino identifica la Parola alla Torah **senza sapere quale studente, quale lezione, quale momento "attecchirà" e porterà frutto** considerando il luogo di ricezione.

La parabola di Marco è un'applicazione di questo stesso principio. Gesù sta insegnando ai suoi discepoli, che non capirono la parabola (che di fatto sono due...). Il giudizio sulla bontà del terreno non spetta a loro.

### **SEMINA COSTANTE VS. SEMI (O ALTRO CHE CADE) CHE CADONO**

**Qohelet Rabbah 11:6**. Il comando è **"semina al mattino e alla sera"**. L'azione del seminare deve essere **costante e persistente**, nonostante l'incertezza del risultato ("non sai quale riuscirà"). Il focus è sull'azione del seminatore.

**Marco 4**. Al seminatore i semi **"cadono"** in vari terreni. Il focus è sul destino del seme e sulla ricettività di chi è sul terreno e quale terreno. Sono due facce della stessa medaglia: la prima incoraggia il seminatore a non fermarsi, la seconda spiega perché non deve fermarsi nonostante le perdite. "A voi [i discepoli] è stato dato il mistero del regno di Dio; ma a quelli di fuori tutto viene esposto in parabole, **affinché: guardino, sì, ma non vedano... perché non si convertano**" (cf. Isaia 6:9-10).